Il Quaresimale

avvisi e riflessioni per il tempo di quaresima

13 marzo 2016 | parrocchia santa Maria Assunta | allegato allo SM. anno I. numero 28

Per riflettere

Pettegolezzi: Fuori di sacrestia!

«**Quante volte persone** che hanno già dato la loro vita o che sono morte continuano a essere lapidate con la pietra più dura che esiste al mondo: la lingua». Ancora: «Su questo punto, non c'è posto per le sfumature: se parli male del fratello uccidi il fratello. E, ogni volta che facciamo questo, imitiamo il gesto di Caino, il primo omicida». Papa Francesco torna continuamente e con forza sul peccato del pettegolezzo, forse perché è il più diffuso e, insieme, il più difficile da combattere.

Il pettegolezzo, infatti, è figlio primogenito dell'invidia, cancro che consuma cuore e mente, fino a quando si certifica la perdita subita da un fratello (a volte con-fratello) o da una sorella. In altre parole, il peccato del pettegolezzo – che diventa reato nella forma della calunnia e del sospetto – è il frutto dell'invidia, che attesta la massima inconsistenza dell'umano. L'invidia, infatti, non desidera avere ciò che l'altro possiede; piuttosto, desidera radicalmente che l'altro non disponga di ciò che io non possiedo oppure ho perduto. Decisamente distruttiva, l'invidia è pronta a ogni violenza, purché l'altro non possa godere di qualcosa di cui io non godo.

Essa genera la menzogna, che mira a rendere tutti identici, a partire da sé o, meglio, dall'amore di sé, dalla filautìa. Un'immagine biblica? Il serpente. La tradizione mesopotamica lo identifica con il chiacchierone; quella egizia ne evidenzia l'ambiguità: il suo veleno è morte e farmaco insieme. Superficialità di parole e ambiguità sono le caratteristiche anche del pettegolo e del calunniatore, che seducono con parole di menzogna. Il diavolo è il padre della menzogna e quando mente parla del suo (cfr. Gv 8,44). Il tentatore lusinga attraverso l'effluvio di parole sinuose e ambigue; anzi seduce in maniera paradossale chiedendo a Adamo ed Eva: «È vero che...?» (Gn 3,1). Il serpente introduce nel cuore di Adamo ed Eva, che partecipano della vita di Dio, la falsa immagine di un Dio geloso. Il serpente, lontano da Dio, brama che anche loro vengano allontanati e non ne posseggano più la prossimità, la confidenza e l'intimità. Vuole che loro non abbiano più ciò che lui stesso non ha.

Ecco il frutto del pettegolezzo, della chiacchiera, della calunnia e della delazione: una folla di perdenti e di tristi, ripiegati nel rancore al punto da non riuscire più a sopportare neppure un seme di bene possibile. La cosa ancora peggiore – come emerge dai continui interventi di papa Francesco – è che l'aridità del pettegolo ormai non inquieta neppure più la coscienza. Sembra anzi che pettegoli e delatori si comportino come l'indemoniato dei Gerasèni che vivendo tra i sepolcri, nella putredine della morte, visto arrivare Gesù, gli domanda: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo?» (Luca 8,28).

Come se dicesse: «Lasciami stare in pace nella quiete della mia coscienza accartocciata e incatenata! ». Il pettegolo, come l'indemoniato, non vuole impegnare la propria libertà in una presa d'atto responsabile; preferisce l'oscurità gelida dei sepolcri alla gioia colorata della fraternità. Ha una competenza religiosa – proprio come l'indemoniato che «sa» di Gesù al punto che lo chiama correttamente «Figlio del Dio altissimo» – ma la usa al più come parodia della fraternità. La riflessione sul pettegolezzo si declina, di fatto, in termini di potere: se procuro all'altro una perdita – voglio che l'altro non goda di ciò che è precluso al mio godimento, sia esso un oggetto, una reputazione o un incarico –, allora sarà identico a me [...]. Con la comunicazione si avviano pratiche come i rumors– declinati poi in pettegolezzo, calunnia e delazione –, attraverso vere e proprie strategie comunicative finalizzate a ottenere consenso, includere o escludere da gruppi sociali.

di Dario Edoardo Viganò
da Avvenire

I segni che ci accompagneranno nel Triduo Pasquale

Il **Sabato Santo** la Chiesa vive la notte più solenne di tutto l'anno liturgico.
La Veglia Pasquale raccoglie in sé tutta la storia della salvezza
sino a farci rivivere la Risurrezione di Cristo rendendoci partecipi della Grazia che ha salvato l'uomo, il mondo, la storia.
Quella sera, terminata la celebrazione, verranno distribuite le **Uova Benedette**.
L'uovo è il simbolo della vita che risorge, è segno di Cristo che non può essere trattenuto dal guscio del sepolcro.
Il Sacerdote lo consegnerà usando il vero modo di augurarsi la Pasqua tra discepoli di Gesù.
Infatti dirà: Cristo è risorto! E si risponderà: Veramente è risorto!
Poi l'uovo sodo che è stato benedetto lo si mangerà come prima pietanza al pranzo del giorno di Pasqua.

Dopo l'annuncio della Risurrezione verrà portata in processione l'Icona del Cristo Risorto,
che poi resterà collocata davanti all'Altare Maggiore per tutto il tempo Pasquale.
Al passaggio dell'Icona i ragazzi la accoglieranno lanciando petali di fiori.

Per la Veglia tutti sono invitati a portare una campana da suonare al triplice annuncio della risurrezione.

Per la tua formazione

Yemen, le 4 suore uccise Quell'amore in cambio di niente

Una banda di uomini armati all'assalto di una casa di riposo per vecchi e disabili condotta dalle Missionarie della Carità, le suore di Madre Teresa. Ieri ad Aden, nello Yemen, quattro di loro sono morte, assieme ad altre dodici persone, mentre un sacerdote salesiano risulta scomparso, forse rapito. Uomini e religiose massacrati, forse, da al-Qaeda, dentro lo scenario di una guerra civile che da un anno e mezzo attanaglia il Paese, e ha già fatto 6mila morti. Nello Yemen, il Paese più povero del Medio Oriente, si scontrano indirettamente le forze poderose e nemiche di Iran e Arabia Saudita. La città di Aden è in mano al governo che si oppone ai ribelli houthi.

Un attentato terrorista dunque. Un manipolo di assassini contro la casa degli inermi: anziani, malati, handicappati accolti dalle figlie di Madre Teresa. Il lupo e l'agnello: non deve essere certo stato difficile attaccare, armi in pugno, un rifugio di indifesi. Tra gli attentati che insanguinano il mondo ogni giorno, uno dei più ripugnanti. Uccidere delle donne consacrate che si prendono cura, come di figli, degli ultimi, e il sacerdote che ne condivide l'opera. Quei vecchi e quei malati, dice un lancio della Agenzia Fides, sono salvi. La furia omicida si è scatenata proprio sulle quattro sorelle riconoscibili dal velo bianco e blu: loro l'obiettivo dell'odio, in quanto cristiane. Erano due ruandesi, una kenyota e una indiana. Figlie dei Sud del mondo che, anziché fuggirne, avevano scelto di radicarsi nel luogo della massima povertà, casa per chi non ha alcuna casa.

La strage dello Yemen, in un contesto internazionale in cui il fiato dei jihadisti del Daesh e di al-Qaeda incalza tutti, in Occidente come nel Terzo mondo, sembra icona di una ferocia che sconfina nel male allo stato puro. Non potevano in alcun modo costituire una minaccia, quelle piccole suore e quel prete. Non rappresentavano multinazionali straniere, o potenze nemiche, non rappresentavano niente altro che il volto e le mani di Cristo, portato, attraverso il loro volto e le loro mani, nel cuore della miseria. Misericordia e compassione portate non per vaga filantropia, ma – come ricordava sempre Madre Teresa – riconoscendo Cristo in persona, in ciascuno degli "scartati" dal mondo. Di modo che ciò che è accaduto ieri in Yemen è un vertice di male gratuito, dietro a cui si avverte un'ombra oscura innominabile, che tracima e trabocca nelle violenze del terrorismo islamico. Il lupo e l'agnello, la ferocia sull'innocente inerme, una volta ancora. Sapevano certo, quelle suore, quel prete, quali rischi comportava rimanere in un Paese dilaniato da una guerra civile.

Sapevano quanto odio stava come sbucando dal sottosuolo, fra le strade dello Yemen. Non hanno pensato ad andarsene. Non sarebbero state capaci di abbandonare quei loro vecchi, quei fratelli malati, di chiudere l'ospizio lasciandoli dentro una guerra, e senza nessuno. Hanno continuato, probabilmente tra i bombardamenti e cento pericoli, a cercare di condurre la loro casa, dando da mangiare agli ospiti, curandoli, confortandoli. In una mite e tenace resistenza al male; in silenzio, con gesti quotidiani – imboccare, lavare, pregare – mentre fuori deflagrava la ferocia.

Così, quelle suore ne erano certe, avrebbe fatto la beata Madre Teresa, che sarà proclamata santa a settembre. Madre Teresa che diceva: «Il più grande dono che Dio ti può fare è darti la forza di accettare qualsiasi cosa Egli ti mandi, e la volontà di restituirgli qualsiasi cosa Egli ti chieda». Dentro a questo sguardo le quattro sorelle di Aden e il salesiano sono rimaste; e ieri mattina, come agnelli, sono andati incontro alla morte – «con la forza di accettare qualsiasi cosa Egli ti mandi».

Docilmente hanno restituito a Dio la loro vita – «restituirgli qualunque cosa Egli ti chieda». E forse, attorno, in quella città, qualcuno si fermerà un momento a considerare la strana scelta di quegli stranieri venuti lì a morire per curare creature che 'non valgono' niente. Perché, in cambio di cosa?

In cambio di niente. Nella assoluta gratuità di Cristo.

E rimarrà, solo in alcuni magari, tra chi ha visto ieri ad Aden il massacro, una domanda. Tanto straniero appare agli uomini l'amore illimitato e gratuito, che chi lo incontra non può non chiedersi come mai, e perché. È la fascinazione di Cristo che rimane, misteriosa e viva, sopra a qualsiasi orgia di morte. Sopra a qualsiasi ferocia che gli uomini, come schiavi, scelgano di servire.

di Marina Corradi

parrocchia Santa Maria Assunta in Gorla Maggiore. pro manuscripto. stampato presso la Canonica.

La Settimana Autentica

celebrazioni e appuntamenti per vivere i giorni santissimi della Pasqua

19 sabato
In Traditione Symboli
rosso

ore 8.10 in parrocchia: **Ora Media III**
ore 8.30 in parrocchia: **Santa Messa e canto del Credo**

ore 15.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Sarà presente in confessionale Padre Andrea Giustiniani*

ore 17.45 in parrocchia: **Preghiera alle Cinque Piaghe del Signore**
ore 18.00 in parrocchia: **Santa Messa festiva**

---

20 Domenica
Delle Palme
rosso

ore 8.15 in parrocchia: **Preghiera alle Cinque Piaghe del Signore**
ore 8.30 in parrocchia: **Santa Messa**

ore 10.30 in San Carlo: **Benedizione degli Ulivi e Processione alla chiesa**
all'arrivo in parrocchia: **Santa Messa Solenne**

ore 17.00 in parrocchia: **Vespero Solenne delle Palme e unzione con il Nardo**
ore 18.00 in parrocchia: **Santa Messa**

ore 9.45 in parrocchia: ***Ritrovo dei Cerimonieri e del Servizio d'Ordine***
ore 10.00 in parrocchia: ***Ritrovo dei Chierichetti***
ore 10.00 in San Carlo: ***Ritrovo dei bimbi della scuola materna***
ore 10.00 in San Carlo: ***Ritrovo dei ragazzi con un compito***
ore 10.15 in San Carlo: ***Ritrovo della Banda***
ore 10.15 in parrocchia: ***Ritrovo Semplicemente Insieme e Semplicemente Junior***
ore 10.15 in parrocchia: ***Ritrovo dell'Ensamble***

Dopo la Messa delle ore 11 oppure in Segreteria durante la settimana si può ritirare la ghirlanda di Ulivo

---

21. 22. 23 lunedì santo. martedì santo. mercoledì santo
Della Settimana Autentica
rosso

ore 8.10 in parrocchia: **Preghiera alle Cinque Piaghe del Signore e Ora Media III**
ore 8.30 in parrocchia: **Santa Messa**

dalle ore 9.00 alle 12.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Saranno presenti Don Ronald G. e Padre Bruno A.*
dalle ore 15.00 alle 18.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Saranno presenti Don Ronald G. e Padre Bruno A.*
ore 15.00 in parrocchia: **Coroncina della Divina Misericordia**

mercoledì 23 dalle ore 20.30 in parrocchia: **Confessioni.** *Saranno presenti Don Ronald G. e Padre Bruno A.*

Ogni giorno alle ore 17.00: ***Prove ragazzi con un compito***
Ogni giorno alle ore 18.45: ***Prove Cerimonieri***
Mercoledì alle ore 15.00 in parrocchia:
Confessione dei ragazzi di elementari e medie
Mercoledì alle ore 16.00 in parrocchia: ***Confessione adolescenti***

---

24 giovedì santo
Nella Cena del Signore
rosso

ore 7.00 in parrocchia: **Ufficio delle Letture**

ore 8.30 in parrocchia: **Preghiera alle Cinque Piaghe del Signore e Lodi Mattutine**

ore 15.00 in parrocchia: **Coroncina della Divina Misericordia e Ora Media IX**
dalle ore 15.00 alle 18.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Don Ronald G., Padre Bruno A. e Don Enrico B.*

ore 20.30 in parrocchia: **Santa Messa in Coena Domini. Riposizione del Ss.mo Sacramento. Mandato**
Viene consegnato il Pane Santo a chi lo ha prenotato

dal termine della Messa: **Adorazione Notturna**

ore 19.45 in parrocchia: ***Ritrovo Cerimonieri e Servizio d'Ordine***
ore 19.45 in parrocchia: ***Ritrovo di Catechisti***
ore 11.00 in parrocchia: ***Prove e pranzo dei Chierichetti e Cerimonieri***
ore 20.00 in parrocchia: ***Ritrovo dei Chierichetti***
ore 20.00 in parrocchia: ***Ritrovo dei ragazzi con un compito***
ore 20.00 in parrocchia: ***Ritrovo della Corale***
ore 20.30 in parrocchia: ***Ritrovo della Banda***

Segnare la propria presenza all'Adorazione Notturna

---

25 venerdì santo
Nella Passione del Signore
rosso

ore 7.00 in parrocchia: **Ufficio delle Letture**

ore 8.30 in parrocchia: **Coroncina della Divina Misericordia e Lodi Mattutine**
dalle ore 9.00 alle 12.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Don Ronald G., Padre Bruno A. e Don Enrico B.*

ore 12.00 in parrocchia: **Ora Media VI nell'ora delle tenebre**

ore 15.00 in parrocchia: **Passione di nostro Signore Gesù Cristo**
Viene consegnato il Basilico Benedetto a chi lo ha prenotato
dalle ore 16.30 alle 18.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Don Ronald G., Padre Bruno A. e Don Enrico B.*

ore 21.00 per i cortili storici: **Via Crucis. Adorazione della Croce**

ore 11.00 in parrocchia: ***Prove e pranzo dei Chierichetti e Cerimonieri***
ore 14.15 in parrocchia: ***Ritrovo Cerimonieri e Servizio d'Ordine***
ore 14.15 in parrocchia: ***Ritrovo di Catechisti***
ore 14.30 in parrocchia: ***Ritrovo dei Chierichetti***
ore 14.30 in parrocchia: ***Ritrovo dei ragazzi con un compito***
ore 20.30 in parrocchia: ***Ritrovo dei Chierichetti e Cerimonieri***
ore 20.30 in parrocchia: ***Ritrovo Lettori***
ore 20.45 in parrocchia: ***Ritrovo della Corale***

---

26 sabato santo
Nella Deposizione del Signore

ore 7.00 in parrocchia: **Ufficio delle Letture**

ore 8.30 in parrocchia: **Coroncina della Divina Misericordia e Lodi Mattutine**
dalle ore 9.00 alle 12.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Don Ronald G., Padre Bruno A. e Don Enrico B.*

ore 12.00 in parrocchia: **Ora Media VI**
dalle ore 15.00 alle 17.00 in parrocchia: **Confessioni.** *Don Ronald G., Padre Bruno A. e Don Enrico B.*

ore 18.00 in parrocchia: **Solenne Veglia Pasquale nella Notte Santa**
Viene consegnato a tutti l'Uovo Benedetto

ore 11.00 in parrocchia: ***Prove e pranzo dei Chierichetti e Cerimonieri***
ore 17.00 in parrocchia: ***Ritrovo Cerimonieri e Servizio d'Ordine***
ore 17.15 in parrocchia: ***Ritrovo di Catechisti***
ore 17.30 in parrocchia: ***Ritrovo dei Chierichetti***
ore 17.30 in parrocchia: ***Ritrovo dei ragazzi con un compito***
ore 17.30 in parrocchia: ***Ritrovo della Corale***
ore 17.30 in parrocchia: ***Ritrovo dell'Ensamble***